

Ischia a 360°
Attualità, Eventi, Cultura



QUISCHIA
il blog della gente di ischia



Indipendente
Turismo, Società, Foto, Video

HOME AMBIENTE APPUNTAMENTI ASSOCIAZIONI COMUNI CULTURA ISCHIA RACCONTA MARE MOSTRE NEWS

CONTATTI COOKIE I MUSEI DA VISITARE SULL'ISOLA D'ISCHIA

HOME AMBIENTE PRISTINE SEAS, COSÌ NATIONAL GEOGRAPHIC CONVINCERE GLI STATI A SALVARE GLI ULTIMI PARADISI NEGLI OCEANI

Pristine Seas, così National Geographic convince gli Stati a salvare gli ultimi paradisi negli oceani

Posted about 1 giorno ago | Commenti disabilitati



Enric Ballesteros – Foto Qui Ischia

Anton Dohrn ne sarebbe soddisfatto. La brillante intuizione che lo portò a fondare la Stazione Zoologica di Napoli prima e ad accogliere i più illustri studiosi del suo tempo nella residenza estiva di Punta San Pietro a Ischia, a distanza di oltre un secolo si conferma valida e funzionale. E così, con discrezione e nell'indifferenza generale, arrivano qui da ogni continente scienziati di vaglia, docenti delle università di mezzo mondo, laureandi e dottorandi per stage o per portare avanti sulle sponde del Mediterraneo ricerche già avviate altrove, interi gruppi di lavoro. Una felice consuetudine che non si è mai

interrotta, da quando la Villa Dohrn alla fine degli anni '60 fu completamente destinata al Laboratorio di Ecologia del Benthos, costola isolana della storica Stazione di Napoli. Anzi, nel tempo questa dimensione internazionale è addirittura cresciuta e i progetti, le collaborazioni, gli intensi scambi in corso ne sono la dimostrazione.

Perciò non c'è da sorprendersi di incontrare a Ischia i massimi rappresentanti della ricerca scientifica nel campo della biologia marina a livello mondiale. Nè che quasi tutti alla classica domanda se siano già stati sull'isola, rispondano affermativamente, mostrando un'ottima conoscenza del nostro mare e dei suoi fondali. E fa un certo effetto rendersi conto che, a nostra insaputa, Ischia negli ambienti scientifici è un punto di riferimento importante e apprezzato, sede di un centro di ricerca – il Laboratorio dell'“Acquario” – che sta lavorando in settori d'avanguardia.

E' grazie a questo contesto se Ischia, in poco più di un mese, ha ospitato un importante workshop sulle specie aliene nel Mediterraneo e se ieri c'è stata la possibilità di organizzare un incontro pubblico con un gigante della biologia marina, il professor ENRIC BALLESTEROS. Lui è qui per contribuire al progetto sui “vents” finanziato dal NATIONAL GEOGRAPHIC, ma la conferenza è stata dedicata ad un altro progetto che sta portando avanti da alcuni anni proprio in collaborazione con il network della comunicazione geografica, ambientale e scientifica. E le stupende immagini dei documentari proposti da Ballesteros hanno trovato il loro habitat più appropriato nella nuova sala ischiapontese di “Navigando verso Aenaria”, che ancor più in questa occasione si è accreditata come sede ideale per questo tipo di iniziative.



Foto Qui Ischia

IL PROGETTO DEI MARI PRISTINI

PRISTINE SEAS, si chiama così il progetto che ha nel professor Ballesteros la sua mente pensante e il suo motore. E non poteva essere altrimenti, considerata la sua eccezionale conoscenza della realtà ecologica dei mari e degli oceani. Realtà segnata da un crescente degrado, non meno impattante a livello ambientale di quanto non avvenga e non sia già grande motivo di allarme a terra. Ma la crisi degli

habitat marini rappresenta la più grossa ipoteca sul futuro del pianeta, che rischia di

Musei dell'Isola di Ischia

Mostre

ARTICOLI RECENTI

A luglio, i venerdì da “Sogno di una notte di mezza estate” tra le atmosfere della Mortella

Giardini La Mortella, da giovedì al via la stagione concertistica del Teatro Greco

Pristine Seas, così National Geographic convince gli Stati a salvare gli ultimi paradisi negli oceani

Scienziati di chiara fama e nuovi progetti, i “vents” di Ischia sono un riferimento mondiale

Esibito davanti ai turisti, che sperpetuo!!!

esserne irrimediabilmente compromesso. Perciò siamo già nella fase in cui gli sforzi vanno concentrati nel salvare il salvabile, a cominciare dalle aree ancora quasi incontaminate, che anche nella vastità degli oceani sono sempre di meno e sempre più circoscritte. Tuttavia, è da lì che si può ripartire per invertire una rotta che porta al disastro. E su questo obiettivo Ballesteros ha costruito una grande alleanza con il National Geographic, per **LA TUTELA DEGLI ULTIMI PARADISI DEL SESTO CONTINENTE.**

Per sintetizzare i veloci cambiamenti del mare negli ultimi decenni, Ballesteros ha messo a confronto foto del frutto di una buona pesca negli anni '60 lungo la costa catalana, di dove è originario, e quelle di una buona pesca di oggi. Risultati imparagonabili per quantità, taglia e qualità del pescato. Una situazione comune in tutto il pianeta, non escluso il nostro golfo, e a dimostrarlo c'è un indicatore evidentissimo: la drastica riduzione ovunque della presenza di squali, che corrisponde ad una perdita netta di biomassa, dunque di tutte le altre specie di pesci e di altri animali marini. Tutto conseguenza dell'inquinamento, dell'antropizzazione degli habitat, dell'incremento dello sforzo di pesca che, uniti ai cambiamenti climatici, minacciano pesantemente la nostra casa comune. Ed ecco l'idea: per cominciare a bloccare questo processo, identificare le zone oceaniche ancora non compromesse e tutelarle, perchè diventino delle oasi di ripopolamento e di salvaguardia delle specie e degli equilibri a rischio.



Foto Qui Ischia

UTOPIA? Poteva sembrarlo, ma I FATTI STANNO DIMOSTRANDO IL CONTRARIO. Il National Geographic ha scelto di investire su questo progetto, che richiede ingenti risorse. In ognuna delle "oasi" marine da salvare si comincia con un rigoroso studio scientifico delle caratteristiche e peculiarità ambientali a cura di un'équipe guidata da Ballesteros di cui fanno parte biologi marini, ma anche fotografi, documentaristi ed esperti di comunicazione. Si producono

relazioni, pubblicazioni e atti scientifici, insieme a documentari e foto che "alimentano" la vasta e capillare rete mediatica del National Geographic per raggiungere il grande pubblico, fargli conoscere le meraviglie da salvare e ottenerne il sostegno e il contributo anche economico. E su queste basi si cercano sponsor e finanziamenti, ma soprattutto si sensibilizzano i governi dei Paesi a cui le "oasi" appartengono, affinché adottino e attuino provvedimenti di tutela.

LE OASI OCEANICHE GIA' REALTA'



Foto Qui Ischia

Lo schema ha funzionato finora in tutti i luoghi a cui è stato già applicato. Si è partiti dal Pacifico, una vasta area non continua (Hawaii, Fiji, Isole Marshall e via elencando) sotto la sovranità Usa dichiarata da Bush **MONUMENTO NAZIONALE ATOLLI REMOTI**, che Obama ha ulteriormente incrementato. Poi le **ISOLE PITCAIRN** (ricordate l'ammutinamento del Bounty?) nel 2012, sempre nel Pacifico, che il Regno Unito ha trasformato nella più grande Area

Marina continua del mondo. La Repubblica di Palau (vicino alle Filippine) ha chiesto il supporto del gruppo National Geographic per creare il **PALAU NATIONAL MARINE SANCTUARY**. In Cile è nato con questo meccanismo il **NASCA DESVENTURADAS MARINE PARK** e in Ecuador si è riusciti a tutelare una parte significativa del mare delle **GALAPAGOS**, le isole di Darwin. E in Africa è nata la **GABON MARINE PROTECTED AREA NETWORK**. E' all'esame di Putin l'istituzione di un'area protetta nell'Artico russo, si è già iniziato il percorso in Nuova Caledonia, sull'Isola di Baffin e Nord Groenlandia per salvare l'ultimo sito artico di ghiaccio perenne e nelle Isole Selvagge tra Madeira e le Canarie dove il Portogallo è interessato ad un'azione di tutela. E Ballesteros con il suo team nel corso dell'anno farà nuovi viaggi di studio nella Terra del Fuoco e lungo la costa pacifica meridionale degli Usa.

Insomma, davanti al disastro ambientale, un motivato, preparato,

entusiasta gruppo di (poche) persone si è preso la responsabilità di lanciarsi in una grande e complicata impresa, che sta riuscendo a smuovere la politica, i governi, le forze economiche. E a raggiungere risultati pratici di gran lunga più significativi di quelli dei tanti accordi internazionali sull'ambiente che restano scritti sulla carta. Una bella storia che riempie di speranza. E che dovrebbe dire qualcosa anche a noi, abitanti di un'isola così speciale...



Isabella Marino

[View all posts by Isabella Marino →](#)

Recent Articles

A luglio, i venerdì da "Sogno di una notte di mezza estate" tra le atmosfere della Mortella

Giardini La Mortella, da giovedì al via la stagione concertistica del Teatro Greco

Pristine Seas, così National Geographic convince gli Stati a salvare gli ultimi paradisi negli oceani

Scienziati di chiara fama e nuovi progetti, i "vents" di Ischia sono un riferimento mondiale

Esibito davanti ai turisti, che sperpetuo!!!

Doppio concerto di pianoforte per il week end musicale ai Giardini La Mortella

Rizzoli, 2 soli infermieri per 2 sale operatorie, i sindacati chiedono un incontro al commissario

What Next?

[Retweet this post on Twitter](#)

[Like this post on Facebook](#)

[StumbleUpon this post](#)

[Digg this post](#)

[Bookmark on del.icio.us](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia consapevole. [Maggiori Informazioni](#)

Dal 17 al 26 giugno torna di scena tra Ischia e Forio la kermesse "Torri in festa Torri in luce"

Dal 22 giugno al 2 luglio la XIV edizione dell'Ischia Film Festival: tanti film, incontri, eventi

[Home](#) | [Ambiente](#) | [appuntamento](#) | [associazioni](#) | [comuni](#) | [Cultura](#) | [Ischia racconta](#) | [Mare](#) | [Mostre](#) | [News](#) | [Raccontala tu](#) | [Sanità](#) | [trasporti](#) | [Turismo](#) | [Uncategorized](#)